

COMUNE DI MONTECCHIO MAGGIORE

PROVINCIA DI VICENZA

REGIONE VENETO

DITTA SCAPIN SRL

**PROGETTO DI IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON
PERICOLOSI COSTITUITI DA INERTI, TERRE E ROCCE DA SCAVO**

RELAZIONE TECNICO – DESCRITTIVA

(D.lgs n. 152/2006, D.lgs n. 4/2008, L.R. n.10/1999, D.G.R.V. n.327/2009)

Febbraio 2020

Il richiedente: **SCAPIN SRL**

SEDE LEGALE E OPERATIVA:

Via Ponte Guà, 60

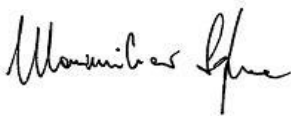
Montecchio Maggiore (VI)

Elaborato n.

1 rev. 1

IL PROGETTISTA

Ing. Massimiliano Soprana



Sommario

PREMESSA	4
1. RELAZIONE TECNICO – DESCRITTIVA	5
1.1. IDENTITÀ E/O RAGIONE SOCIALE DEL SOGGETTO PROPONENTE	5
1.2. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ CHE SI INTENDE SVOLGERE	5
1.3. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'UBICAZIONE DELL'IMPIANTO	5
1.4. DIMOSTRAZIONE DI NON ASSOGGETTAMENTO DEL PROGETTO ALLE PROCEDURE DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PREVISTE DALLA NORMATIVA VIGENTE	7
1.5. INDIVIDUAZIONE DEGLI ENTI COMPETENTI PER IL RILASCIO DI PARERI, NULLA OSTA, CONCESSIONI, AUTORIZZAZIONI E ASSENSI NECESSARI PER LA REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO	7
1.6. INDIVIDUAZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO CHE SI INTENDE EFFETTUARE SECONDO D.LGS. N. 152/06	8
1.7. DATI RELATIVI AI RIFIUTI SOTTOPOSTI ALLE OPERAZIONI DI RECUPERO	8
1.8. INFORMAZIONI RELATIVE ALLE PROCEDURE DI ACCETTAZIONE, PESATURA E CARATTERIZZAZIONE DEI RIFIUTI IN INGRESSO	9
1.9. DATI RELATIVI AGLI EVENTUALI RIFIUTI DERIVATI DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO E/O SMALTIMENTO	9
1.10. DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ DI EFFETTUAZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO E/O SMALTIMENTO	9
1.11. DESCRIZIONE MACCHINARI/APPARECCHIATURE UTILIZZATI PER LE OPERAZIONI DI MOVIMENTAZIONE E TRATTAMENTO DI BONIFICA E RECUPERO	12
1.12. CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE DELLE AREE DI STOCCAGGIO E RECUPERO	12
1.13. DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE TECNICHE E DIMENSIONALI DEL SISTEMA DI RACCOLTA E DI SMALTIMENTO DELLE ACQUE REFLUE METEORICHE E RELATIVO PUNTO DI SCARICO	13
1.14. EMISSIONI IN ATMOSFERA	13
1.15. MATERIE PRIME UTILIZZATE	13
1.16. SICUREZZA DEI LAVORATORI	13
1.17. RUMORE	14
1.18. OPERE DI MITIGAZIONE AMBIENTALE-INTERVENTI DI RICOMPOSIZIONE E RIQUALIFICA DELL'AREA A SEGUITO DISMISSIONE IMPIANTO	14
1.19. GARANZIE FINANZIARIE	14
2. RELAZIONE GEOLOGICA	14
3. ELABORATI GRAFICI	14
4. RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE	14
5. RELAZIONI PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VINCA)	14
6. VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA	14
7. PIANO DI GESTIONE OPERATIVA (PGO)	14
8. PIANO DI SICUREZZA	15
9. PROGRAMMA DI CONTROLLO (PC)	16
10. SPECIFICHE TECNICHE DEI MATERIALI DA UTILIZZARE	16
11. PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE	16
12. PIANO FINANZIARIO	16

13. RELAZIONE PAESAGGISTICA	16
14. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO CON VISIONI PANORAMICHE DI INTERESSE ED INDICAZIONE IN PLANIMETRIA DEI PUNTI DI RIPRESA	16
15. DOCUMENTAZIONE COMPROVANTE LA PROPRIETÀ E/O DISPONIBILITÀ DELL'AREA.....	16
16. ULTERIORE DOCUMENTAZIONE IN MATERIA URBANISTICO/EDILIZIA ED IGIENICO SANITARIA	16

ELABORATI GRAFICI

Tav. 1 – Estratto mappale

Tav. 2 – Layout impianto

Tav. 3 – Planimetria acque

ALLEGATI

Allegato 1 - Scheda rifiuti

Allegato 2 - Tabella stoccaggi

Allegato 3 - Procedura gestione rifiuti

Allegato 4 - Schede tecniche macchinari

Allegato 5 - Relazione tecnica acque

Allegato 6 - Comodato d'uso

ELABORATI ALLEGATI

Elaborato 1 – Relazione tecnico descrittiva (questo documento)

Elaborato 2 – Studio Preliminare Ambientale

Elaborato 3 – Valutazione di Incidenza

Elaborato 4 – Previsione impatto acustico

Elaborato 5 – Piano di ripristino del sito

Elaborato 6 – Piano di sicurezza

Elaborato 7 – Documentazione fotografica

PREMESSA

La ditta SCAPIN srl, con sede legale ed operativa a Montecchio Maggiore (VI) in via Ponte Guà n. 60, opera nel campo dell'edilizia per la demolizione di fabbricati civili ed industriali, il movimento terra (scavi e sbancamenti) e l'edilizia stradale (acquedotti, fognatura, asfaltatura, lottizzazioni complete), oltre che nel riciclaggio inteso come conferimento e recupero di materiale da demolizione e materiali inerti, il servizio di containers in conto proprio ed il trasporto di materiali edili.

La ditta svolge quindi l'attività di recupero con trattamento di inerti da demolizione, ossia di messa in riserva R13 e selezione, triturazione, e vagliatura R5.

La ditta è attualmente iscritta all'Elenco Provinciale delle aziende che effettuano recupero rifiuti in regime semplificato al n. 180 con N. Registro 112/Acqua Suolo Rifiuti/15, con scadenza il 12/04/2019 (e prorogata fino al 12/10/2019) e per la quale è già stata inviata richiesta di rinnovo con pratica AUA (SUAP n. 75812/11042018).

Dalla precedente iscrizione, la produzione di rifiuti di inerti è calata e invece è aumentata la richiesta di trattamento di rifiuti di terra e roccia da scavo.

La presente documentazione è relativa alla procedura di screening che viene richiesta a seguito di rinnovo iscrizione con modifiche e conseguente richiesta di passaggio da regime semplificato a regime ordinario. Come verrà di seguito descritto, le modifiche rispetto a quanto approvato sono:

1. trattamento dei seguenti ulteriori codici CER: 170504, 010408, 010410, 010413, per l'ottenimento di MPS di inerti in abbinato a quanto già autorizzato.
2. eliminazione codici CER 170802 e 200301;
3. al fine di migliorare la protezione ambientale, estensione dell'area pavimentata per poter stoccare in aree con raccolta delle acque di dilavamento anche i materiali trattati ed in attesa della verifica analitica (e non solo le MPS).

In particolare, i rifiuti con codice 010408, 010410 e 010413 fanno parte di quelli indicati al punto 7.2, Suballegato 1, Allegato 1 del D.M. 5 febbraio 1998 e la terra 170504 fa parte di quelli indicati al punto 7.31-bis Suballegato 1, Allegato 1 del D.M. 5 febbraio 1998; ai sensi del punto 7.2.4 e del 7.31-bis.4 dello stesso Suballegato, tra le caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenibili con il trattamento in regime semplificato non sono incluse MPS. Pertanto con le modifiche proposte la ditta chiederà di passare da autorizzata in regime semplificato a regime ordinario.

Si precisa che non sono previste modifiche alle quantità massime in stoccaggio, né a quelle in trattamento; in particolare si precisa che:

- stoccaggi rifiuti in ingresso: **640 ton**;
- rifiuti in trattamento: **14990 ton/anno e 720 ton/gg**;
- stoccaggio materiale lavorato in attesa test di cessione: **270 ton**;
- stoccaggio rifiuti prodotti: **21 ton**;
- stoccaggio MPS: **3600 ton**.

L'attività è riferibile alla tipologia z.b) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9 dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06".

1. RELAZIONE TECNICO – DESCRITTIVA

1.1. IDENTITÀ E/O RAGIONE SOCIALE DEL SOGGETTO PROPONENTE

Ragione sociale	SCAPIN SRL
Sede Legale ed Operativa:	Via Ponte Guà, 60 – Montecchio Maggiore (VI)
Tel: 0444/490716	Fax: 0444/490716
PEC:	scapinsrl@legalmail.it
C.F. / P.iva	03148510245
Numero REA:	VI - 302572
Titolare/legale rappresentante:	Scapin Mauro
Nato a: Maryborough (Australia)	il: 12/10/1958
Residente in:	Via Ponte Guà, 60 – Montecchio Maggiore (VI)

1.2. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ CHE SI INTENDE SVOLGERE

Il progetto che viene presentato prevede la messa in riserva e trattamento (R13 – R5) sia di rifiuti inerti da demolizione, scaglie di marmo da cave autorizzate ecc., indicati nel seguito come “inerti”, che di terre e rocce da scavo.

Nell'attività in progetto l'impianto tratterà in una stessa giornata o rifiuti inerti o terre e rocce da scavo.

L'attività di trattamento rifiuti prevede perciò due linee di lavorazione:

- linea recupero rifiuti inerti da demolizione (linea 1);
- linea di riciclo terre e rocce da scavo (linea 2);

Allo stato approvato la ditta opera in regime semplificato. Le modifiche proposte comportano il passaggio ad autorizzazione in regime ordinario, in quanto si richiede la possibilità di ottenere MPS da rifiuti con codici 010408, 010410, 010413 e 170504.

1.3. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'UBICAZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto è ubicato in Via Ponte Guà, 60 al foglio 14 particella 94 del censuario del Comune di Montecchio Maggiore (VI), come da estratto mappale (Tav. 1).

Come da estratto del PRG TAV 13_1_3 di seguito riportato (Figura 1), la destinazione urbanistica dell'area sede dell'impianto è Zona E2b – di pianura.

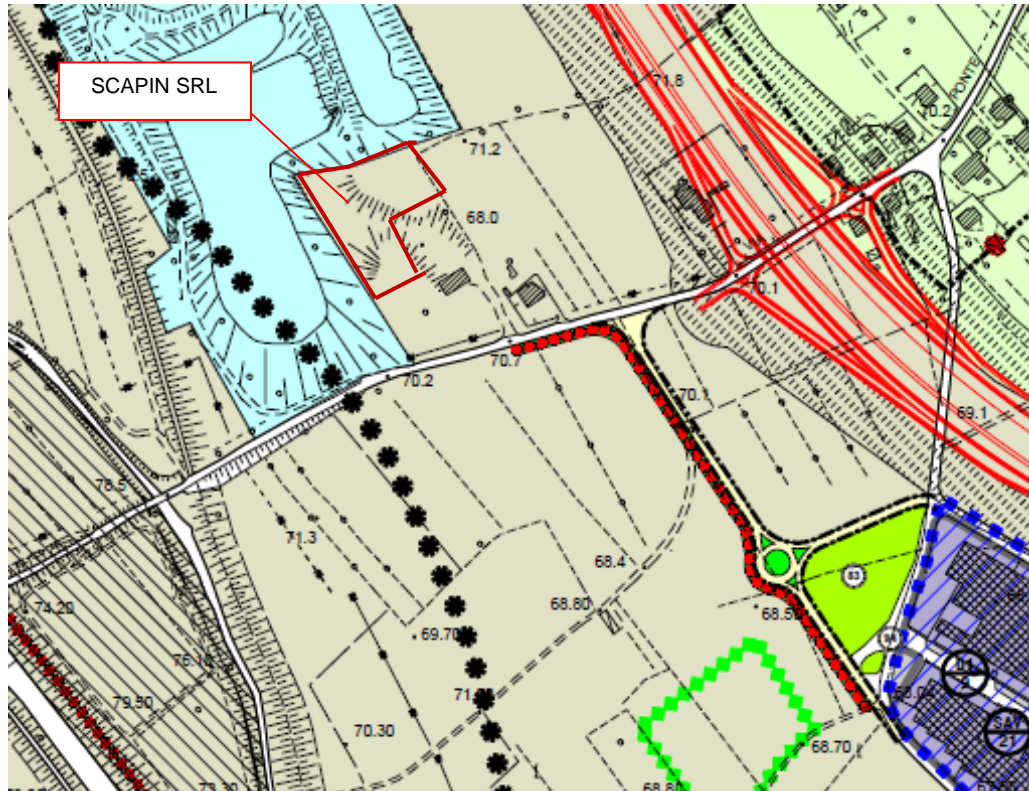


Figura 1. Estratto da PRG TAV 13_1_3

Come dalla vista aerea riportata in Figura 2, l'area si trova in una zona pianeggiante lontana da zone abitate (sono presenti solo due case isolate, di cui una di proprietà a circa 60 m a Sud dell'impianto).



Figura 2. Vista aerea

L'impianto è interamente contornato da terreno agricolo, a Nord si estende un'area per progetto speciale, a Sud-Est a circa 400 m dall'impianto si sviluppa la zona artigianale-industriale di Montecchio Maggiore, a circa 200 m ad Est si trova la Strada Provinciale e la nuova Pedemontana, oltre la quale, a circa 300 m dall'impianto si estende il centro abitato di Montecchio Maggiore.

Per quanto riguarda la viabilità, l'impianto è collegato attraverso Via Ponte Guà alla Strada Provinciale 246 posta nelle vicinanze, che costituisce la via di traffico preferenziale per raggiungere il casello autostradale di Montecchio a circa 4 km.

L'impianto sarà completamente recintato e l'ingresso, agevole per i mezzi di trasporto pesanti, dato l'ampio spazio di manovra, sarà posto ad Est, attraverso un cancello percorrendo prima la strada sterrata di accesso.

Per eventuali vincoli ambientali si rimanda Elaborato 2 – Studio Preliminare Ambientale e all'Elaborato 3 – Valutazione di Incidenza.

1.4. DIMOSTRAZIONE DI NON ASSOGGETTAMENTO DEL PROGETTO ALLE PROCEDURE DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PREVISTE DALLA NORMATIVA VIGENTE

Il presente progetto viene presentato per procedura di screening.

1.5. INDIVIDUAZIONE DEGLI ENTI COMPETENTI PER IL RILASCIO DI PARERI, NULLA OSTA, CONCESSIONI, AUTORIZZAZIONI E ASSENSI NECESSARI PER LA REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

Si riporta a seguito una tabella riassuntiva (Tabella 1) di tutti gli enti competenti e tipo di pareri, nulla osta, concessioni ed autorizzazioni di competenza con indicato se il progetto ne è soggetto.

Tabella 1. Enti competenti e autorizzazioni

(indicare SI o NO)	ENTE COMPETENTE	PROCEDIMENTO	DOCUMENTI	RIFERIMENTI DI LEGGE
<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	COMUNE Sportello unico di Montecchio Maggiore	Concessione o Autorizzazione edilizia		
<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	COMUNE Sportello unico di <u>Montecchio Maggiore</u>	Approvazione Progetto impianto recupero rifiuti non pericolosi	Rif. Documentazione Urbanistico-edilizia	//
<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	COMUNE	Autorizzazione allo scarico nel suolo di acque derivanti da uso assimilabile a domestico	//	//
<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	COMUNE e ULS	Attivazione Industria Insalubre - iscrizione	Relazione di progetto	Art. 216 del T.U.LL.SS.
<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	<u>Acque del Chiampo</u>	Autorizzazione scarico in fognatura		
<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	PROVINCIA	Autorizzazione emissioni in atmosfera di carattere generale	Adesione all'autorizzazione di carattere generale n.69/2016	D.Lgs n. 152/06 – art 272
<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	PROVINCIA	Autorizzazione allo scarico in acque superficiali	Autorizzazione	Art. 208 del D.Lgs. 152/2006
<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	PROVINCIA	Autorizzazione al trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi – autorizzazione all’ esercizio	Progetto definitivo dell’impianto	D.Lgs 152/06 Art 208 e L.R. n. 3/2000

1.6. INDIVIDUAZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO CHE SI INTENDE EFFETTUARE SECONDO D.LGS. N. 152/06

Il progetto prevede le operazioni di messa in riserva R13 e recupero R5 con produzione di MPS e rifiuti prodotti CER 191202– *Ferro* e CER 191212 – *Rifiuti misti*.

1.7. DATI RELATIVI AI RIFIUTI SOTTOPOSTI ALLE OPERAZIONI DI RECUPERO

Allo stato approvato la ditta è autorizzata alle operazioni R13-R5 dei seguenti codici: 101311, 170101, 170102, 170103, 170107, 170802, 170904, 200301.

Le modifiche proposte riguardano:

- Eliminazione del codice CER 170802: “materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801” – cartongesso
- Eliminazione del codice CER 200301: “rifiuti urbani non differenziati”
- Operazioni R5-R13 dei seguenti nuovi codici:
 - 170504 *terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503**: trattasi di materiale in colonna A o B proveniente appunto dalle operazioni di movimentazione terra con il trattamento R5 di selezione e/o vagliatura e/o triturazione al fine di ottenere MPS;

- 010408 scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407*
- 010410 polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407*
- 010413 rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407*

I dati sono contenuti nelle seguenti schede riassuntive in allegato:

- Allegato 1: si riporta la scheda relativa ai rifiuti;
- Allegato 2: si riportano le quantità in stoccaggio.

Le aree indicate nelle tabelle sono riportate nella Tav. 2 – Layout impianto.

1.8. INFORMAZIONI RELATIVE ALLE PROCEDURE DI ACCETTAZIONE, PESATURA E CARATTERIZZAZIONE DEI RIFIUTI IN INGRESSO

Le informazioni sono contenute nella procedura di gestione dei rifiuti in ingresso in Allegato 3 - Procedura gestione rifiuti.

1.9. DATI RELATIVI AGLI EVENTUALI RIFIUTI DERIVATI DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO E/O SMALTIMENTO

Si fa riferimento a quanto riportato in Allegato 2 - Tabella stoccaggi.

1.10. DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ DI EFFETTUAZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO E/O SMALTIMENTO

Si riportano le caratteristiche dell'impianto e le modalità con cui verrà svolta l'attività di stoccaggio e trattamento rifiuti, di cui al paragrafo 1.2.

L'impianto, inteso come aree destinate a depositi di rifiuti in ingresso, materiale in attesa di analisi e MPS si sviluppa su un'area di estensione pari a circa 7060 m² e sarà recintato in parte con rete metallica sul lato Sud, mentre il lato Ovest, Nord ed Est sarà delimitato da siepe. L'accesso avviene dal lato Est attraverso un cancello comunicante con una strada sterrata con curva verso Sud a cui si accede da Via Ponte Guà.

L'impianto opererà in orario diurno, quindi nella fascia oraria dalle 6.00 alle 22.00.

Oltre il cancello di ingresso, sulla strada di accesso all'impianto sarà posizionata la pesa per il controllo dei quantitativi in entrata, come riportato nel lay-out (Tav. 2), ed all'interno dell'impianto, nelle vicinanze della pesa sarà posizionato il box di per il ricevimento dei mezzi ed il controllo dei formulari.

Le operazioni di messa in riserva R13 dei rifiuti in ingresso, di trattamento R5 e di deposito del materiale trattato in attesa di analisi per la qualifica di MPS sono effettuati su platea pavimentata in CLS che sarà pertanto ampliata dall'attuale superficie di 660 m² a 1700 m².

Dal momento che è prevista la messa in riserva e trattamento (R13 – R5) sia di inerti che di terre e rocce da scavo, l'area per la messa in riserva dei rifiuti in ingresso sarà suddivisa in due parti da una paratia mobile in calcestruzzo. Tale paratia servirà a delimitare l'area (2) per lo stoccaggio di rifiuti costituiti da terre e rocce da scavo da quella (1) per lo stoccaggio dei rifiuti inerti. I valori dei quantitativi in stoccaggio (riportati in Allegato 2 - Tabella stoccaggi) si riferiscono alle massime dimensioni previste; pertanto in caso di stoccaggio di terra inferiore al massimo richiesto il quantitativo di rifiuti da inerti può essere superiore al massimo richiesto (e viceversa), sempre nel rispetto del quantitativo massimo complessivo dell'area.

Le MPS prodotte sono stoccate in cumulo e l'area di deposito è localizzata nella zona Est dell'impianto su superficie non pavimentata (tout-venant).

Lo stoccaggio massimo previsto del deposito di materiale lavorato in attesa di analisi potrà essere costituito solamente da inerti, solamente da terra e rocce da scavo o da entrambi con opportuna separazione.

Nel seguito si descrivono le due linee (recuperi inerti e terre e rocce da scavo).

Linea 1: Recupero inerti – Già in autorizzazione

Relazione tecnico descrittiva

Screening impianto di recupero inerti e terre e rocce da scavo – Settembre 2019

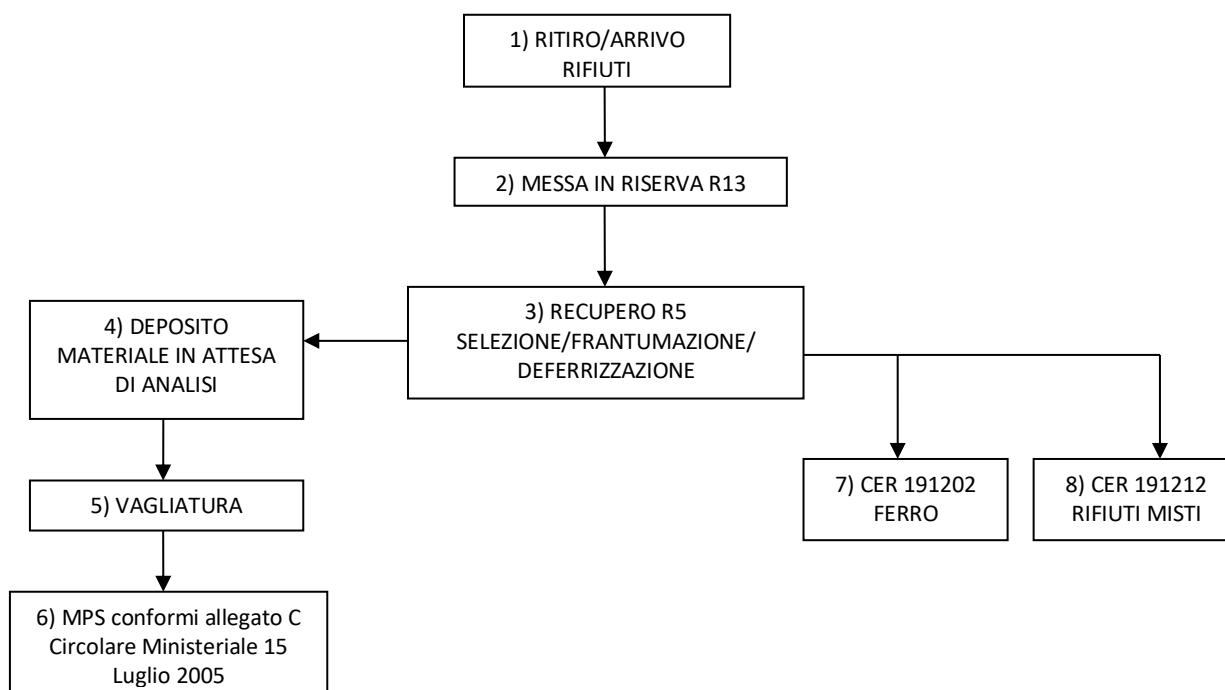
I materiali idonei alla produzione degli inerti possono essere costituiti da gran parte dei rifiuti inerti indicati al paragrafo 7.1 e 7.2 del DM 05/02/1998 come modificato dal Dm 186/06 ed in parte dal DM 13/03/2003. L'attività di recupero consiste nella produzione di aggregati riciclati da utilizzare a seconda dei casi come sottofondi stradali, materiale di riempimento, fondazioni ed in generale come materia prima inerte.

Gli inerti in ingresso verranno messi in riserva in area dedicata – area (1).

La fase di recupero R5 consiste in una prima fase di separazione manualmente delle frazioni estranee eventualmente presenti (principalmente carta, plastica, legno), che vengono raccolte in un unico cassone con coperchio di rifiuti misti (CER 191212 – area 6). Segue la frantumazione in frantoio (già in possesso della ditta) di potenzialità massima pari a 180 t/ora ed utilizzato al massimo per 4 ore/giorno (quindi con una potenzialità giornaliera di 720 t/giorno, che costituirà quindi la massima potenzialità dell'impianto); l'impianto è dotato di deferrizzatore per la separazione dei materiali ferrosi raccolti in cassone dedicato (CER 191202 – area 5). Il processo fornisce materiale selezionato (denominato sottovaglio - normalmente terra) che è depositato in cumulo in attesa di analisi - area (4). In seguito all'esecuzione con esito positivo del test di cessione, il materiale è sottoposto a vagliatura e selezione granulometrica per ottenere MPS conforme all'allegato C, Circolare Ministeriale 15 Luglio 2005, eventualmente con rilavorazione al frantoio.

Per migliorare la qualità delle MPS in uscita, qualche partita di materiale riciclato potrà venire miscelata con materiale inerte ottenuto dalla frantumazione delle pietre provenienti dalla vagliatura dalle terre e rocce da scavo conferite con qualifica di sottoprodotto, che verranno trattate nel medesimo impianto di frantumazione e vagliatura; il materiale risultante sarà stoccato in cumulo dedicato.

Si riporta di seguito (Schema 1) lo schema a blocchi della linea 1.



Schema 1. Linea inerti

Linea 2: Terre e rocce da scavo – Modifica proposta

In abbinato al trattamento di inerti, si propone di trattare terre e rocce da scavo. Il ciclo di trattamento prevede la messa in riserva della terra in colonna A o B e quindi il riutilizzo previa vagliatura.

L'intento è quello di rispondere all'esigenza di interventi di tipo edilizio che non sono in grado di identificare al momento dello sbancamento il sito di destinazione e riutilizzo delle terre da risulta e intendono quindi gestire lo stesso come rifiuto.

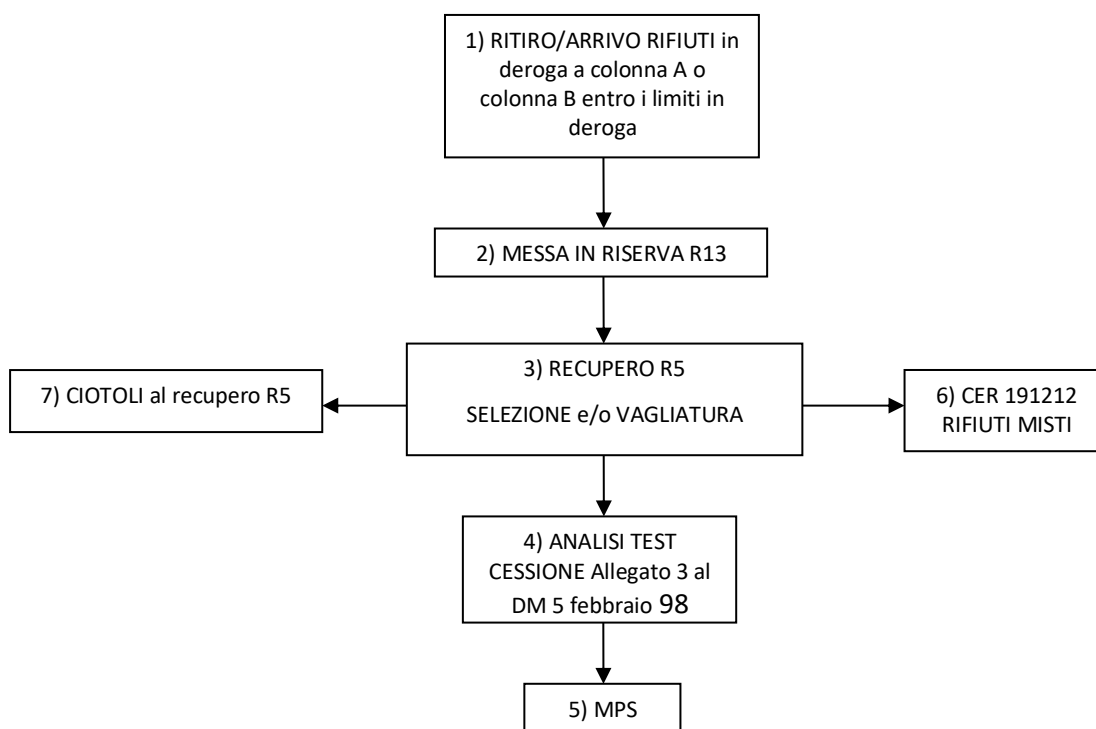
La terra così raccolta potrà essere poi utilizzata senza necessità di collegare, da un punto di vista temporale, la fase di produzione della terra alla fase di utilizzo, ma semplicemente rispettando in entrata la classificazione di rifiuti non pericoloso in colonna A o B e in uscita i limiti del test di cessione previsto dal DM 05/02/1998 e s.m.i.

La proposta è di identificare un'area di messa in riserva – area (2) -, divisa dall'area di messa in riserva degli inerti mediante parete mobile in calcestruzzo. Tale area sarà dedicata alle terre, accompagnate da analisi per la classificazione di non pericolosità secondo la colonna A o B della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/2006.

La terra, a seconda delle esigenze (più o meno presenza di roccia e impurezze), potrà essere sottoposta a sola selezione manuale o solamente a vagliatura, o ad entrambi. La terra più pulita potrà essere sottoposta anche solamente a controllo visivo e analitico se presenta caratteristiche compatibili con il riutilizzo, senza trattamenti meccanici. Nel caso di sola vagliatura la potenzialità massima di trattamento sarà di 720 t/giorno. Il materiale ottenuto in attesa del test di cessione secondo l'all.3 al DM 05/02/1998 sarà depositato in cumulo - area (3) - mediante nastro trasportatore.

La terra sarà riutilizzata come tale, mentre le rocce ottenute dalla vagliatura (dopo avere scartato eventuali rifiuti lignei) verranno inviate all'impianto per la produzione degli inerti.

Si riporta di seguito (Schema 2) lo schema a blocchi della linea 2.



Schema 2. Linea terre e rocce da scavo

Destinazione uso e rispetto limiti

Le MPS costituite da terre e rocce da scavo prodotte dal trattamento R5 potranno essere utilizzate in ripristini vari oppure per la ricomposizione ambientale dell'ex cava "Poscola". Pertanto si garantirà il rispetto dei limiti di cui alle colonne A o B, Tabella 1, Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/2006, a seconda della destinazione finale.

Solo ed esclusivamente nel caso in cui siano inviate al riempimento per la ricomposizione ambientale dell'ex cava "Poscola", ai fini del rispetto dei limiti di cui alla colonna A, Tabella 1, Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 sarà da considerare il fondo naturale riportato nella seguente Tabella 2 (secondo la pubblicazione "Metalli e metalloidi nei suoli del Veneto – determinazione dei valori di fondo" pubblicato da ARPAV – ediz. 2019).

Tabella 2. Deroga alla colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 per il deposito nell'ex cava "Poscola"

Parametro	Valore di fondo naturale da considerare in deroga (tra parentesi i valori precedenti) (mg/kg)	Valore limite Colonna A Tab.1 dell'allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 (mg/kg)
Arsenico	21 (35)	20
Cobalto	50 (49)	20
Cromo tot.	190 (180)	150
Nichel	160 (160)	120
Stagno	3,4 (2.7)	1

- Tali parametri costituiscono perciò deroga alla colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 per il deposito nell'ex cava "Poscola".

1.11. DESCRIZIONE MACCHINARI/APPARECCHIATURE UTILIZZATI PER LE OPERAZIONI DI MOVIMENTAZIONE E TRATTAMENTO DI BONIFICA E RECUPERO

In Allegato 4 si riportano le schede tecniche di:

- gruppo di frantumazione REV che, pur essendo mobile dotato di cingoli per la movimentazione, nell'impianto in progetto sarà collocato in posizione fissa, all'interno della platea pavimentata, come da Tav. 2 – Layout impianto;
- gruppo di frantumazione EXTEC.

La movimentazione dei rifiuti avverrà mediante mezzi dotati di pala gommata e con nastro trasportatore.

Per la valutazione del rumore prodotto dai macchinari si rimanda all'Elaborato 4 – Previsione impatto acustico.

1.12. CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE DELLE AREE DI STOCCAGGIO E RECUPERO

Lo stoccaggio dei rifiuti solidi previsto è in:

- Cumuli
- Contenitori fuori terra

Stoccaggio in cumuli

Relazione tecnico descrittiva

I rifiuti in ingresso (inerti e terre e rocce da scavo) saranno tutti stoccati in cumulo.

Anche il materiale lavorato in attesa del test di cessione e le MPS prodotte saranno stoccati in cumuli.

I cumuli di rifiuti in ingresso e del materiale lavorato in attesa di analisi saranno tutti depositati sulla platea pavimentata in modo da evitare qualsiasi tipo di filtrazione delle acque meteoriche di dilavamento negli strati profondi del terreno. I cumuli di MPS prodotte saranno depositati su terreno in tout-venant ad Est della platea.

Stoccaggio in contenitori fuori terra

I rifiuti prodotto dalla deferrizzazione nel frantoio EER 191202 – *ferro* sono stoccati in cassone posizionato sotto il separatore magnetico - area (5). I rifiuti prodotti EER 191212 – *rifiuti misti* sono stoccati in cassone scarrabile con coperchio - area (6).

Per la tipologia di rifiuti contenuti non sono richieste particolari specifiche caratteristiche (resistenza chimica).

Stoccaggio di rifiuti liquidi in contenitori e serbatoi fuori terra:

Non sono presenti rifiuti liquidi.

1.13. DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE TECNICHE E DIMENSIONALI DEL SISTEMA DI RACCOLTA E DI SMALTIMENTO DELLE ACQUE REFLUE METEORICHE E RELATIVO PUNTO DI SCARICO

La gestione complessiva delle acque di dilavamento è descritta in dettaglio all'Allegato 5.

1.14. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Data la presenza di frantoio saranno generate delle emissioni diffuse di polvere che sono abbattute con idro-eiettori per la nebulizzazione di acqua.

Per le emissioni diffuse di polvere è stata inoltrata alla Provincia richiesta di adesione all'autorizzazione di carattere generale n.247/Aria del 29/05/2007 – prot. N. 4050/AMB, modificata ed integrata dal provvedimento n.118 del 24/04/2008 ai sensi dell'art. 272 comma 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

1.15. MATERIE PRIME UTILIZZATE

Per l'attività di trattamento e recupero non vengono utilizzate specifiche materie prime. La fonte di energia è il gasolio utilizzato per i mezzi di trasporto e la movimentazione dei rifiuti (pala gommata) e per l'alimentazione del motore diesel del frantoio e del vaglio

1.16. SICUREZZA DEI LAVORATORI

L'attività svolta dalla ditta in oggetto comporta per i lavoratori addetti rischi infortunistici collegati alla presenza dei mezzi in arrivo e partenza, dall' utilizzo dell'escavatore dotato di pala gommata o pala con vaglio e del frantoio.

L'esercizio dell'impianto comporta l'applicazione della normativa sulla sicurezza e tutela della salute dei lavoratori, che prende in considerazione sia la tipologia dell'attività svolta sia le caratteristiche tecniche delle macchine utilizzate.

Le macchine e le attrezzature utilizzate sono dotate di marchio CE e sono conformi alle direttive comunitarie.

Per quanto riguarda i mezzi operativi in movimento i rischi presenti sono dati dalla possibilità d'investimento dei lavoratori da parte dei mezzi stessi (escavatore con pala meccanica, autocarri) e/o dai materiali movimentati.

Per quanto riguarda la movimentazione manuale dei carichi i rischi presenti sono quelli dati dalla possibilità di tagli, abrasioni e schiacciamenti.

Non sono presenti rischi chimici significativi in quanto non vengono utilizzate materie con caratteristiche di pericolosità intrinseche od operazioni su componenti con rischio chimico.

Il personale addetto sarà formato ed informato sui i rischi legati alle attività svolte e sul corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione.

La ditta provvederà alla redazione del documento di valutazione dei rischi, ai sensi della D.Lgs 81/08 e s.m.i.

1.17. RUMORE

Si fa riferimento all'Elaborato 4.

1.18. OPERE DI MITIGAZIONE AMBIENTALE-INTERVENTI DI RICOMPOSIZIONE E RIQUALIFICA DELL'AREA A SEGUITO DISMISSIONE IMPIANTO

Si fa riferimento a quanto riportato all'Elaborato 5 – Piano di ripristino del sito.

1.19. GARANZIE FINANZIARIE

La polizza fideiussoria sarà aggiornata in sede di avvio dell'impianto.

2. RELAZIONE GEOLOGICA

Non sono previsti interventi di tipo edilizio, né la realizzazione di vasche interrato.

3. ELABORATI GRAFICI

Si allegano alla presente i seguenti elaborati grafici:

- Tav. 1 – Estratto mappale
- Tav. 2 – Layout impianto con le aree di stoccaggio e di lavorazione, relativa tabella con i quantitativi in stoccaggio e planimetria scarichi
- Tav. 3 – Planimetria acque

4. RELAZIONE DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE

Si include l'Elaborato 2 – Studio Preliminare Ambientale

5. RELAZIONI PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VINCA)

Si include l'Elaborato 3 – Valutazione di Incidenza

6. VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' IDRAULICA

Le acque che interessano l'attività in progetto sono le acque piovane. L'ampliamento della platea pavimentata non comporta modifiche dell'impianto di gestione acque meteoriche, pertanto non sono previste trasformazioni del territorio tali da modificare il regime idraulico esistente.

Si ritiene perciò non necessaria la presentazione di una valutazione di compatibilità idraulica.

7. PIANO DI GESTIONE OPERATIVA (PGO)

Come previsto dal punto 7 dell'allegato A della Dgr nr 2966 del 26 settembre 2006 la gestione operativa dell'impianto verrà organizzata nel seguente modo:

- a) Modalità di conferimento dei rifiuti all'impianto: trattasi di rifiuti non pericolosi solidi, anche di natura polverulenta conferiti mediante automezzi attrezzati con cassoni scarrabili o ribaltabili.
I rifiuti saranno scaricati nelle apposite aree di stoccaggio previa verifica visiva.
- b) tipologia degli automezzi utilizzati: i mezzi utilizzati per il trasporto saranno autocarri con cassone ribaltabile o scarrabile principalmente in conto proprio, trattandosi per lo più di rifiuti provenienti da propri cantieri. Trattando rifiuti solidi non sono richieste specifiche tipologie di mezzi.
- c) Sistemi utilizzati per assicurare il contenimento delle emissioni originate dalla dispersione eolica: data la natura polverulenta dei rifiuti inerti e lo stoccaggio in cumuli, è già installata una rete idrica per la bagnatura dei cumuli al fine di abbattere le polveri superficiali rimosse per dispersione eolica.
L'acqua utilizzata è quella di dilavamento accumulata dopo dissabbiatura, oppure in assenza di sufficiente accumulo, proveniente da acquedotto, a cui l'impianto è allacciato.
- d) Perdite provenienti da eventuali spanti e colaticci nel corso del conferimento: la natura dei rifiuti è tale da rendere remota la possibilità spanti e colaticci; l'area di conferimento, stoccaggio e trattamento è pavimentata. In tal modo è evitato qualsiasi contatto con il suolo e con i ricettori profondi.
Nel caso di eventuali perdite accidentali d'olio, il personale è addestrato ad intervenire prontamente, mediante l'utilizzo di materiale assorbente, che verrà poi smaltito come rifiuto.
- e) Procedure di accettazione, pesatura e caratterizzazione dei rifiuti in ingresso: si fa riferimento a quanto riportato in Allegato 3.
- f) Controllo del formulario: all'arrivo dei rifiuti verrà eseguito un controllo per verificare se quanto consegnato corrisponde con le caratteristiche oggetto di attività e quindi verranno firmate le copie di accettazione con consegna delle copie dovute al trasportatore (se diverso dallo scrivente) o con invio della quarta copia (con trasportatore lo scrivente).
- g) Prelievi di campioni e relative modalità di analisi: si fa riferimento a quanto riportato in Allegato 3.
- h) Modalità e criteri di deposito e stoccaggio dei rifiuti, anche derivanti dal processo di trattamento: L'attività prevede le operazioni di messa in riserva R13 in cumuli e in cassoni per rifiuti di dubbia provenienza in attesa di analisi; segue l'operazione di trattamento R5 di frantumazione con selezione e deferrizzazione o sola vagliatura con selezione per le terre e rocce da scavo.
Lo stoccaggio dei rifiuti prodotti da tale attività avviene in cassoni scarrabili con copertura per i rifiuti misti.

8. PIANO DI SICUREZZA

Il piano di sicurezza è descritto nell'Elaborato 6 – Piano di sicurezza.

9. PROGRAMMA DI CONTROLLO (PC)

Viste le dimensioni dell'impianto e alle tipologie di rifiuti trattati si ritiene di non sottoporre l'impianto a programma di controllo.

10. SPECIFICHE TECNICHE DEI MATERIALI DA UTILIZZARE

In relazione alla tipologia di rifiuti oggetto di stoccaggio e trattamento, non emergono valutazioni significative sulla tipologia di materiali da utilizzare per l'attività di stoccaggio.

11. PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE

Si fa riferimento a quanto riportato all'Elaborato 5 – Piano di ripristino del sito.

12. PIANO FINANZIARIO

Il progetto non rientra in un progetto di smaltimento di rifiuti urbani o di recupero pubblici.

Non richiede uno specifico piano finanziario oltre la garanzia fideiussoria normalmente prestata.

13. RELAZIONE PAESAGGISTICA

Il progetto non prevede edificazioni, pertanto la relazione paesaggistica non viene presentata.

14. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO CON VISIONI PANORAMICHE DI INTERESSE ED INDICAZIONE IN PLANIMETRIA DEI PUNTI DI RIPRESA

Si allega una documentazione fotografica (Elaborato 7).

15. DOCUMENTAZIONE COMPROVANTE LA PROPRIETÀ E/O DISPONIBILITÀ DELL'AREA

L'attività in progetto viene svolta in un sito in comodato d'uso, di cui si allega dichiarazione sostitutiva di atto notorio comprovante la cessione ad uso gratuito del terreno alla società Scapin Srl (Allegato 6).

16. ULTERIORE DOCUMENTAZIONE IN MATERIA URBANISTICO/EDILIZIA ED IGIENICO SANITARIA

L'attività rientra nell'elenco delle industrie insalubri di prima classe (B 100). Il decreto di classificazione è stato emesso dal SUAP con provvedimento Unico n. 87 del 19/05/2015, essendo attualmente l'impresa iscritta in regime semplificato nell'elenco provinciale delle imprese che effettuano recupero rifiuti al n.180.

L'attività svolta presso l'impianto non è soggetta a controllo da parte dei Vigili del Fuoco data l'esigua presenza di materiali combustibili in stoccaggio (vedi Allegato 2); l'intera attività è inoltre svolta all'aperto.